Il Consiglio di Stato nel parere emesso in data 30-10-17 n. 02263 - 2017 n. affare 01653/2017 ricostruisce l'iter politico burocratico attraverso il quale l'Europa ha istituito un modello di sicurezza comune e globale e lo fa risalire alla risoluzione n. 34-169 del 17-12-79 adottata dall' Assemblea Generale delle Nazioni Unite che, a parere del Consiglio di Stato, *toglie fondamento all'idea per cui le attribuzioni di sicurezza pubblica trovino naturale o più adeguata collocazione in un contesto esclusivamente non militare.*

Sottolinea, anche, che *le principali fonti di diritto internazionale convenzionale in materia, nell' assegnare alla* ***nozione di sicurezza pubblica*** *un contenuto articolato e multisettoriale comprensivo non solo delle principali attribuzioni delle Forze armate ma, altresì, di quelle di polizia e di soccorso pubblico, declinano una peculiare strategia di sicurezza basata sul concetto globale e cooperativo della sicurezza e della sua indivisibilità* definite nel *documento di Lisbona del 03/12/1996 (OCSE doc. S- 1- 96).*

Specifica ulteriormente che *al par. 4 della Dichiarazione di Lisbona su un modello di sicurezza comune e globale* ……. omissis…… *vengono evidenziati due elementi poi divenuti centrali nella politica dell'Unione Europea ossia la globalità e la indivisibilità della sicurezza che ostano a rigide segmentazione di competenza per favorire, piuttosto, le capacità* ***operative ibride o multidisciplinari*** *quali in primo luogo quelle tipiche delle forze di polizia status militare ovvero delle forze armate con l'attribuzione generali di polizia.*

In termini analoghi si poneva già la decisione su un modello di Sicurezza Comune Globale del Consiglio dei Ministri OSCE (Budapest 08/12/1995).

Il parere Consiglio di Stato fa presente che *in tale ottica è appena il caso di precisare che si è, del resto, già mosso da tempo il legislatore nel precisare, all' art. 155 codice ordinamento militare, che è la suddetta Arma ad essere tributaria, in Italia, delle funzioni indispensabili per l'integrale assolvimento delle politiche di sicurezza dell'Unione nell' ambito della c.d. Forza di Gendarmeria Europea (Euro. Gender. For) .*

Il Consiglio di Stato ci porta a conoscenza *della dichiarata scelta del Governo di superare le precedenti frammentazioni funzionali nel* ***settore della tutela di polizia ambientale e del territorio*** *concentrandone le attribuzioni in capo all'Arma dei carabinieri che nelle considerazioni finali del Summit G 8 di Sea Island del 2004 e di Gleaneagle del 2005 viene considerata un' eccellenza quale modello autonomo di Forza Armata rispetto ai più tradizionali Corpi di Gendarmeria.*

Forse il Governo si riferiva alla **" tutela del territorio per mezzo di una attività di polizia ambientale**".

A questo punto corre l'obbligo domandarsi **perché, quando e in che occasione** il Governo ha espresso *una dichiarata scelta di superare le precedenti frammentazione funzionali nel settore della tutela della polizia ambientale e soprattutto quali erano le frammentazioni* e quali erano le Amministrazioni che svolgevano, soprapponendosi, l'attività di polizia ambientale.
Cosa si intende per frammentazioni funzionali considerando che l'allocuzione AMBIENTE è normalmente riferibile ad un infinito numero di attività che investono svariate decine di campi operativi.

Al cittadino medio rimane molto difficile coniugare la tutela con il concetto di polizia e con l'idea di ambiente.

Sono tre parole ed ognuna delle quali porta a realizzare concetti operativi, sul territorio, diversificati in quanto la definizione ambientale raggruppa tutta una serie di attività umane che si possono identificare con tutte le attività intellettuali, manuali, socio economiche che sono alla base della vita di un popolo e di una nazione; riuscire a contemperare armonicamente questi tre concetti dovrebbe comportare una vasta cultura multidisciplinare.

Il Consiglio di Stato nel parere emesso in data 30-10-17 n. 02263 - 2017 n. affare 01653/2017 ricostruisce l'iter politico burocratico attraverso il quale l'Europa ha istituito un modello di sicurezza comune e globale.

Fa risalire l'idea ad una risoluzione n. 34-169 del 17-12-79 adottata dall' Assemblea Generale delle Nazioni Unite che, a parere del Consiglio di Stato, *toglie fondamento all'idea per cui le attribuzioni di sicurezza pubblica trovi naturale o più adeguata collocazione in un contesto esclusivamente non militare.*

Sottolinea, anche, che *le principali fonti di diritto internazionale convenzionale in materia, nell' assegnare alla* ***nozione di sicurezza pubblica*** *un contenuto articolato e multisettoriale comprensivo non solo delle principali attribuzioni delle Forze armate ma, altresì, di quelle di polizia e di soccorso pubblico, declinano una peculiare strategia di sicurezza basata sul concetto globale e cooperativo della sicurezza e della sua indivisibilità definite nel documento di Lisbona del 03/12/1996 (OCSE doc. S- 1- 96).*

Specifica, ulteriormente, che *al par. 4 della Dichiarazione di Lisbona su un modello di sicurezza comune e globale* ……. omissis…… *vengono evidenziati due elementi poi divenuti centrali nella politica dell'Unione Europea ossia la globalità e la indivisibilità della sicurezza che ostano a rigide segmentazione di competenza*

*per favorire, piuttosto, le capacità **operative ibride o multidisciplinari** quali in primo luogo quelle tipiche delle forze di polizia a status militare ovvero delle forze armate con l'attribuzione generali di polizia.*

In termini analoghi si poneva già la decisione, su un modello di Sicurezza Comune Globale, del Consiglio dei Ministri OSCE (Budapest 08/12/1995).

Il parere Consiglio di Stato approfondisce che *in tale ottica è appena il caso di precisare che si è, del resto, già mosso da tempo il legislatore nel precisare all' art. 155 codice ordinamento militare che è la suddetta Arma ad essere tributaria, in Italia, delle funzioni indispensabili per l'integrale assolvimento delle politiche di sicurezza dell'Unione nell' ambito della c.d. Forza di Gendarmeria europea (Euro. Gend. For)*

Il Consiglio di Stato sulla problematica Euro. Gender. For. si dilunga per un numero rilevante di pagine argomentando, in modo puntuale abbastanza circostanziato, della partecipazione italiana attraverso l'Arma dei carabinieri per arrivare dopo una serie di voli pindarici a concludere che *la scelta del legislatore nazionale di procedere ad una completa di allocazione delle competenze operative in materia di tutela ambientale non solo appare corretta sotto il profilo di razionalità amministrativa ma risulta, anche, coerente con i più recenti orientamenti del diritto internazionale in cui l'Arma dei carabinieri è l'unica tra quelle a compiti generali permanenti di polizia che già in precedenza svolgeva attività qualificate nel particolare contesto oggetto della riforma.*

Vi è da rilevare che attraverso una serie di parole sistemate opportunamente **si tende a giustificare**, anche per mezzo di richiami alla legislazione internazionale, **competenze che la Gendarmeria Europea deve avere in campo ambientale.**

Da una ricerca (Wikipedia) si può rilevare che le varie Gendarmerie dei Paesi europei che hanno aderito alla realizzazione dell' Euro. Gender. For(EGF) sono forze di polizia a ordinamento militare con competenza su territorio extra urbani e di confine e con compiti prettamente di polizia.
La Gendarmeria francese ha giurisdizione nei piccoli centri abitati, nei centri rurali e di confine della Francia.
Non vengono specificati i compiti e le competenze e si deve supporre che sono quelli di una qualsiasi forza di polizia.
La Guardia Civile spagnola ha una doppia dipendenza ministero interni ministero difesa ma non sono specificati i compiti e le competenze
La Guardia Nazionale Repubblicana portoghese è un corpo speciale incaricato della pubblica sicurezza del mantenimento dell'ordine e della tutela

della proprietà pubblica e privata è presente in particolare nelle aree rurali è stata creata sul modello della gente armeria francese.
Polizia militare reale (Paesi Bassi) svolge compiti di polizia militare e civile.
Gendarmeria rurale rumena svolge compiti di mantenimento dell'ordine pubblico e sorveglianza delle aree montuose e costiere.

Nel 2006 venne inaugurato a Vicenza il Quartier Generale (Q.G.) dell'Euro. Gender. For..

Nel 2007 venne siglato il Trattato di Velsen ove sono stati dettagliati gli scopi , le caratteristiche e le finalità dell' organizzazione.

L'articolo 2 del Trattato di Velsen precisa che l'Euro. Gender. For è la forza di polizia europea multinazionale a statuto militare ed è composta dal Q.G. (Quartier Generale) permanente e dalle forze di EGF designate, di volta in volta, dalle parti contraenti.

L'art.7 non parla di Stati aderenti ma di "parti".

Euro. Gender. For. deve essere in grado di coprire l'intera gamma delle missioni di polizia ed ha compiti e funzioni di P.G.; non dispone di una forza permanente immediatamente dislocabile nel teatro delle operazioni.
Si ipotizza che possano essere dispiegati , nei vari casi, dagli 800 ai 2300 uomini provenienti da tutte le nazioni aderenti .

All'articolo 4 si precisa che in tempi di pace l'Euro. Gender. For. deve essere in grado di coprire l'intera gamma delle missioni di polizia durante le fasi di una operazione di gestione di una crisi e può essere utilizzata con la finalità di condurre missioni di sicurezza e di ordine pubblico e potrà svolgere attività di consulenza guida e supervisione di forze di polizia locali.

Nel Trattato di Velsen non si parla di Ambiente e ne di attività di polizia ambientale da svolgere in teatri internazionali.

Da ricerche effettuate non è stato possibile rilevare un interesse da parte delle altre Gendarmerie nelle problematiche ambientali.

Si tratta di una **attività che interessa prettamente l'Arma dei carabinieri.**

L'idea di una unica polizia ambientale sia a livello nazionale che europeo deriva solo dall'Arma.

In analogia agli altri presidi dell'Arma operanti presso i vari Dicasteri
il 1 dicembre 1986 venne istituzionalizzato il Nucleo Operativo Ecologico

(N.O.E.) alle dipendenze del Ministero per l'Ecologia con il compito di svolgere *complessi accertamenti per fornire i dati di fatto indispensabili a determinare gli interventi di competenza del ministero in relazione ad attività che potrebbero comportare alterazioni ambientali.*

Le poche centinaia di unità sono andate a costituire il nucleo operativo del NOE e sono state destinatarie di **corsi di legislazione e di cultura ambientale. (Wikipedia)**

Seguendo l'evoluzione del Ministero dell'Ecologia che nell'anno 1999 assunse la denominazione di Ministero per l'Ambiente e successivamente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, anche l'Arma ritenne opportuno modificare la denominazione del proprio reparto anche in funzione della rilevanza assunta dal nuovo dicastero.

Nel 2001 il N.O.E. venne ad assumere la nuova denominazione di Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente articolato al centro da un Comando e in tre gruppi Milano Roma Napoli e da 29 gruppi provinciali.

I settori di intervento del Comando Tutela sono :

- inquinamento del suolo idrico atmosferico ed acustico

-salvaguardia del patrimonio naturale

-impiego di sostanze pericolose attività rischio di incidente rilevante

-materiali strategici radioattivi e le altre sorgenti radioattive

-protezione dalle esposizioni a campi elettrici magnetici ed elettromagnetici

-interventi relativi a situazioni di allarme per la diffusione incontrollata di organismi geneticamente modificati.

A fronte di questi settori di intervento il reparto operativo si articola nelle seguenti sezioni:

- Sezione inquinamento sostanze radioattive;
- Sezione inquinamento acustico, industrie, rifiuti, suoli;
- Sezione analisi.

E' possibile rilevare che sono tutti i campi operativi molto lontani dalla professionalità forestale.

L'attività operativa del Comando per la tutela dell'Ambiente, quale comparto di specialità, è stata ben specificata nel decreto Pisanu del 2006.

Il Comando si attiva anche su richiesta di intervento proveniente da parte del Ministero dell'Ambiente, dell'Autorità Giudiziaria e dei Comandi dell'Arma e da parte di cittadini singoli o associati.

La caratteristica peculiare del Comando è quella di operare in piena osmosi con i reparti della territoriale

Per valutare compiutamente la valenza dell'istituzione del NOE e la successiva trasformazione in Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente è necessario considerare l'evoluzione che ebbe in quel periodo il pensiero ecologico e ambientale nella società italiana nel suo complesso.
Un' evoluzione non percepita dalla Amministrazione Forestale in quanto essa stessa ne era stata una precorritrice avendo realizzato l'istituzione di aree protette sin dal 1959 e gestendo Parchi Nazionali dalla loro istituzione ed istituendone di nuovi ed ampliando quelli esistenti.

E' anche possibile rilevare, nel Decreto Pisanu, che per quanto riguarda l'attività di polizia forestale, rientrando nei **compiti primari** dell' istituzione forestale, non viene individuata e regolamentata.

Per quanto riguarda i vari comparti di specialità che fanno capo all'Arma è possibile rilevare, da una lettura anche superficiale del decreto Pisanu del 2006, che tutti svolgono attività in ambiti ben circoscritti in cui la Forestale **NON** ha nessuna giurisdizione.

Un altro punto da evidenziare è il sistematico paragone tra le conoscenze poste a disposizione degli addetti del Comando Tutela attraverso la partecipazione ad un **corso di legislazione ambientale e la acquisizione della nozione di ambiente** oppure attraverso la partecipazione del Comandante e di alcuni Sottufficiali ad un **corso di aggiornamento tecnico in geologia, mineralogia, cartografia e topografia tenuto da tecnici del Servizio Geologico.**

Paragonare la partecipazione a qualche corso della durata di poche settimane oppure l'acquisizione di nozioni tecniche di geologia o cartografia e topografia **con la preparazione professionale** degli agenti e dei sottufficiali forestali che hanno frequentato corsi di svariati mesi con esami finali presso la Scuola Forestale , dove hanno studiato alcune decine di materie prettamente tecniche necessarie per lo svolgimento dell'attività di istituto e con la preparazione professionale dei funzionari forestali che hanno frequentato corsi di laurea specifici **è una cosa assurda ed improponibile**.

Confondere la cultura con la conoscenza è una assurdità.

Ogni dicastero ha un proprio nucleo operativo dell'Arma dei carabinieri specializzato nelle funzioni dell'attività svolta dal dicastero stesso.

Sono comparti di specialità composti da poche centinaia di unità di personale dislocate in uffici centrali e periferici che si vanno a sovrapporre operativamente con le strutture previste per legge come nel caso del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Agricoltura ecc..

Le attività dei comparti di specialità, per ammissione della stessa Arma, è supportata dalla struttura operativa periferica denominata territoriale.

La territoriale ha come compito specifico, che è poi la funzione principale dell' Arma, di svolgere un'azione di controllo e repressione dei reati che ricadono nel campo della pubblica sicurezza e qualche volta nel campo della polizia giudiziaria.

Il personale forestale assegnato alla struttura operativa periferica (territoriale) vedrà la propria cultura forestale diminuire rapidamente, mentre i personale forestale destinato al controllo delle aree protette vedrà la propria cultura forestale diminuire costantemente anno dopo anno.

I forestali perderanno la cultura forestale nello svolgimento di una attività costantemente repressiva a fronte di una attività tecnica di prevenzione e di supporto.

Nell'arco di pochi anni la professionalità forestale sarà sempre meno presente nello scenario socio-economico della nazione.

La scarsa propensione ad effettuare ricerche, approfondimenti di quanto si viene a conoscenza, prendendo per veritiero quello che, passando da persona a persona, tende ad essere considerata la verità, finisce, per determinare in molte occasioni, un danno per molti cittadini, per la società e per la nazione.

Roma gennaio 2021

Filippo Aldini